



CONFERENZA
PRESIDENTI
ACCADEMIE
BELLE ARTI

Verbale 14-1-2021

CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ACCADEMIE STATALI CON LA PARTECIPAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE GIANLUCA CERRACCHIO

Il giorno 14-1-2021 alle ore 16,15 ha inizio il collegamento in videoconferenza con i Presidenti della Accademie di Belle Arti e con la partecipazione del Dir. Generale Dott. Cerracchio. La modalità telematica della riunione è stata dettata a causa della emergenza COVID-19 al fine di evitare qualunque tipo di assembramento.

Sono collegati per la riunione n. 17 Presidenti di Accademie: Dott.ssa Giovanna Alberta Campitelli – ABA Roma, Prof. Antonio Passa – ABA Carrara, Avv. Ennio Triggiani – ABA Bari, Avv. Fabio Moretti – ABA Venezia, Prof.ssa Lina Scalisi – ABA - Catania, Dott. Michelangelo Poletti – ABA Bologna, Prof. Nicola Maria Martino – ABA Foggia, Dott.ssa Paola Gribaudo – ABA Torino, Dott.ssa Maisano delegata dalla Presidente Rosanna Barbieri – ABA Reggio Calabria, Avv. Vando Scheggia – ABA Macerata, Dott. Nicola Ciriaci – ABA Lecce, Avv. Giulio Baffi - ABA Napoli, Avv. Fabrizio Marinelli – ABA L’Aquila, Prof.ssa Loredana Rea con delega del Presidente – ABA Frosinone, Dott.ssa Bortignone delegata dall’On. Gianni Letta – Presidente dell’Accademia Nazionale di Arte Drammatica- ABA Palermo Dott. Gianfranco Minisola- Presidente Avv. Carlo Sisi - ABA Firenze.

Il Presidente Soriero apre la seduta e ringrazia tutti i partecipanti anticipando che la riunione odierna è particolarmente importante e di grande interesse. Infatti, l’argomento principale della seduta odierna è la Governance delle Istituzioni Afam e in particolare delle Accademie. Disguidi telematici hanno causato un po' di ritardo nell’avvio dei lavori e pertanto ringrazia per la paziente attesa il Dott. Cerracchio. Augura a tutti un buon anno con l’augurio di ritrovarsi tutti al più presto in presenza. Il Presidente Soriero riferisce di aver formulato analoghi auguri al Ministro Prof Manfredi e al Dott. Recinto nuovo Capo di Gabinetto anche da parte della Conferenza dei Presidenti delle Accademie. Comunica che al Ministero è stato dato avvio ad un Tavolo per l’Afam e nel corso dei lavori saranno trattati argomenti importantissimi quali il reclutamento del personale e le problematiche relative alle sedi. Fa presente che la Giunta, nelle persone del Prof. Triggiani Presidente dell’Accademia di Bari e l’Avv.to Moretti Presidente dell’Accademia di Venezia, ha elaborato un documento riguardo alla materia della Governance delle Accademie che viene sottoposto all’attenzione di tutti i Presidenti per poterlo inoltrare al tavolo Afam aperto al Ministero. La Conferenza dei Presidenti, rimasta in quiescenza per più di tre anni, già al momento della sua ricostituzione nel luglio 2020, ha dato notevole contributo in termini di proposte concrete e perseguibili per un reale miglioramento delle Istituzioni Afam. Ciò sempre nello spirito di massima collaborazione e armonia con le Conferenze dei Direttori delle Accademie, con le Conferenze dei Conservatori e degli ISIA. Interviene il Prof. Triggiani per meglio esplicitare quanto già contenuto nel documento oggi in discussione. Fa presente che non essendoci ancora le premesse per un documento condiviso con le altre Conferenze è importante che i Presidenti delle Accademie diano risalto alla figura del Presidente soprattutto perché nell’ultimo periodo di assenza il loro ruolo era stato messo in ombra e svalutato. Sottolinea, poi, le diversità fra Università e Accademie e come il sistema binario di Direzione e Presidenza nell’Afam sia un arricchimento con la possibilità di realizzare un utile contrappeso che porti queste Istituzioni ad essere anche più vicine alle esigenze del territorio. Ciò che si auspica con il tavolo Afam dovrebbe essere chiarito sono le ambiguità

contenute nella normative vigenti fra i due ruoli e il Presidente Scheggia sottolinea il problema delle materie concorrenti fra le competenze del Direttore e del Presidente.

Interviene il Dir. Generale Cerracchio per un breve saluto visto che dovrà assentarsi per impegni pregressi. Riferisce dei lavori del tavolo Afam e che l'obiettivo prefissatosi è quello di sciogliere i nodi ancora esistenti fra i ruoli e le competenze dei Direttori e dei Presidenti. Auspica si possa pervenire ad una soluzione condivisa fra tutte le Conferenze e comunica che sarà prestata molta attenzione al documento che la Conferenza dei Presidenti invierà al Ministero. Il Presidente Soriero dà atto dell'impegno proficuo del Dott. Cerracchio e lo ringrazia per la sua disponibilità.

Molti Presidenti prendono la parola e si dichiarano d'accordo con il contenuto del documento da inviare al Ministero. In particolare viene sollevata la problematica inerente la responsabilità legale che non può essere sottratta ai Presidenti in favore dei Direttori in quanto questi ultimi sono solo componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente di qualunque Consiglio di Amministrazione ha per destinazione giuridica la natura di responsabile legale dell'ente. Vengono, poi, sollevati alcuni problemi relativamente alla materia della sicurezza dei luoghi di lavoro e alla attribuzione in capo al Presidente del ruolo di datore di lavoro. Sono argomenti molto interessanti che devono essere sottoposti all'attenzione del Ministero per trovare adeguata soluzione.

Prende la parola la Presidente Campitelli per riferire che il 18-12-2020 è stato siglato un Accordo fra il Ministro Franceschini e il Ministro Manfredi per consentire l'incontro fra il mondo della formazione artistica e le professioni presenti nel mondo dei beni culturali. Il Miur e il Mibact si pongono l'obiettivo di favorire l'inserimento dei giovani formati nelle Accademie nelle attività tipiche dei beni culturali. La Presidente Campitelli auspica, covid permettendo, un incontro fra i due Ministri ad inizio febbraio per dar seguito all'Accordo con una serie di proposte che possono essere presentate in quella sede da tutte le Accademie. Riferisce, poi, di un ulteriore Accordo definito con le Associazioni Dimore Storiche. L'incontro delle Accademia con queste realtà presenti sul territorio nazionale con sedi regionali, si pone l'obiettivo di fornire agli studenti interessati delle esperienze in luoghi di grande pregio storico artistico che non sono facilmente accessibili. I giovani con la loro creatività e il loro impegno dovrebbero studiare e valorizzare questo patrimonio anche predisponendo metodi e tecniche di comunicazioni sempre più efficaci.

A questo punto il Presidente Soriero riepiloga i punti trattati, ringrazia tutti i presenti e comunica che nel più breve tempo possibile il documento sulla Governance sarà inviato al tavolo Afam.

Di seguito si riportano: il Documento sulla Governance nel sistema Afam e l'Accordo con l'Associazione Dimore Storiche;

Segretario verbalizzante
Dott. Rossella Passavanti

Presidente
Giuseppe Carmine Soriero





Documento sulla GOVERNANCE nel Sistema AFAM

Apprezziamo l'impostazione di riforma espressa dal Ministro Manfredi, sin dall'insediamento del "Tavolo AFAM", per dare impulso alla trasformazione del sistema dell'alta formazione artistica e musicale in sistema universitario, pur tenendo conto della sua specificità, basata sul principio costituzionale dell'autonomia delle relative strutture.

Il superamento della anacronistica Legge 508/99 potrà finalmente consentire anche nel nostro Paese la sua piena collocazione all'interno del sistema di istruzione universitaria superiore dei Paesi europei nel quadro del *Processo di Bologna* proteso a esaltare la dimensione innovativa dello **Spazio europeo dell'istruzione superiore** (EHEA – *European Higher Education Area*).

In quest'ottica condividiamo innanzi tutto le proposte avanzate dalle Consulte degli Studenti per la piena valorizzazione della rappresentanza studentesca ai vari livelli.

Particolare attenzione va data alla questione della *governance*, che presenta appunto alcuni profili di specificità a partire dalla corretta collaborazione istituzionale fra le tre figure apicali del sistema AFAM (*Presidente, Direttore, Direttore amministrativo*) e del rapporto con il Consiglio di Amministrazione.

In proposito, si chiede innanzi tutto di tener conto, in questa fase di emergenza, delle indicazioni aggiornate del MUR sull'esercizio delle diverse competenze per il contrasto al COVID-19.

Per quanto riguarda **le prime due figure** (Presidente e Direttore), la loro **compresenza e complementarità** è ormai storicamente affermata e corrisponde all'ordinamento anche di grandi università private italiane di eccellenza e straniere **nel rispetto di criteri disciplinanti "pesi e contrappesi" saggiamente introdotti per il corretto funzionamento istituzionale.**

Rispetto alla ipotesi della abolizione della rappresentanza legale del Presidente (per presunta omogeneità riguardo all'attuale *governance* dell'Università) è bene rammentare, anzitutto, che non casualmente le Università private (Luiss, Bocconi, ecc..) prevedono sia il Presidente (del CdA) che il Rettore, affidando al primo la gestione del bilancio, con la connessa rappresentanza legale anche in giudizio, l'individuazione di risorse esterne svolgendo funzione di garanzia e terzietà, la sottoscrizione delle convenzioni con soggetti terzi; mentre al secondo è attribuita la responsabilità delle decisioni relative alla didattica e alla ricerca.

Inoltre, la giusta battaglia della progressiva attuazione della qualificazione di rango universitario prevista per i soggetti AFAM non significa perderne la **specificità culturale e organizzativa.**

E' necessario quindi distaccarsi definitivamente dalla precedente collocazione nel sistema scolastico caratterizzato dalla presenza dell'unica figura di vertice del Preside.

Non dimentichiamo, infine, che nelle Università il Rettore viene eletto sulla base di una competizione nella quale risulta molto ampio sia l'elettorato attivo che quello passivo.

In tal senso, secondo la recentissima Ordinanza 10 gennaio 2020, n. 303 della Corte di Cassazione "si è sottolineato, inoltre, che l'art. 33 della Costituzione non impone l'equiparazione a tutti gli effetti fra istituzioni di alta cultura, università ed accademie, ma si prefigge solo lo scopo di tutelarne l'autonomia, al fine principale di garantire la libertà dell'arte e della scienza, sicché *la scelta del legislatore di ricomprendere gli istituti AFAM nell'ampio genus dell'alta cultura non implica che necessariamente la disciplina degli stessi debba essere speculare, quanto alle modalità di funzionamento ed all'organizzazione dei mezzi e del personale, a quella delle altre istituzioni*".

In particolare, la figura del **Presidente**, di nomina ministeriale, ma sulla base di una terna espressa dal corpo docente dell'Accademia, consente spesso di apportare alle Accademie importanti professionalità e competenze provenienti da diversi campi per un rapporto più incisivo e produttivo con il Territorio. Ciò comporta che nel determinare la terna da affidare al Ministro per la relativa scelta ogni Istituto sia in grado di individuare le particolari competenze professionali ritenute più idonee in relazione alle esigenze espresse dal territorio. Insomma, il Presidente è tale in quanto presiede il CdA.

Per la **durata dei rispettivi mandati**, in sintonia con la normativa universitaria è preferibile un **mandato più lungo (5 anni)** non rinnovabile consecutivamente. Si potrebbe al limite prevedere, a metà mandato, una possibile richiesta al MUR di verifica dell'esistenza delle idonee capacità di amministrazione da parte del Consiglio di Amministrazione per il Presidente e del Consiglio Accademico per il Direttore attraverso una maggioranza qualificata dei due terzi dei relativi componenti.

Si può valutare inoltre che il ruolo del *Collegio dei Docenti*, per evitare duplicazioni di Organi, sia definito in sede di Statuto delle Istituzioni AFAM.

Si evidenzia innanzi tutto che in realtà il rapporto tra Presidente e Direttore, al di là di limitate eccezioni, è contrassegnato da reciproca stima e proficua collaborazione.

L'obiettivo comune quindi delle rappresentanze del Sistema non può che essere quello di eliminare sovrapposizioni e ambiguità normative, operando una **più precisa definizione legislativa delle relative funzioni**. Esemplificativa in proposito è, ai sensi del DPR 132 del 28 febbraio 2003, la singolare circostanza che Accademie e Conservatori prevedano una duplice rappresentanza legale attribuita al Presidente dall' art. 5 (1. *Il presidente è rappresentante legale dell'istituzione, salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 1. Convoca e presiede il consiglio di amministrazione e fissa l'ordine del giorno*) e dall'art. 6 al Direttore (1. *Il direttore è responsabile dell'andamento didattico, scientifico ed artistico dell'istituzione e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione. Convoca e presiede il consiglio accademico*).

Tale duplicità è spesso fonte di complicazioni e di errori nell'esercizio del compito di esternare il potere rappresentativo dell'ente soprattutto oggi, considerato il moltiplicarsi delle relazioni esterne e delle funzioni rappresentative.

Si propone, quindi, che il **Presidente continui ad essere in via di principio titolare della rappresentanza legale dell'Accademia**, anche in quanto responsabile del bilancio e datore di lavoro, a partire dalle relazioni con istituzioni ed enti terzi. **Una scelta diversa non sarebbe peraltro proponibile sul piano tecnico-giuridico.**

Ne consegue che *al Presidente spetta il potere di stipulare le relative convenzioni o su proposta del Direttore (si pensi alla collaborazione anche didattica con le Università) o attraverso la firma congiunta con lo stesso*. Naturalmente si potrebbe altresì prevedere che il Presidente possa in specifiche circostanze delegare l'esercizio di tale potere al Direttore o al Direttore amministrativo, cui la legge potrebbe altresì affidare un potere sostitutivo laddove la figura del Presidente fosse temporaneamente impossibilitata o non fosse presente per dimissioni e non avvenuta elezione, salvi i casi di prorogatio.

Per quanto riguarda l'attività istituzionale dell'Accademia e quella derivante dagli impegni assunti con le convenzioni con enti terzi, il Direttore avrebbe la competenza di sottoscrivere gli atti aventi ad oggetto collaborazioni e attività riguardanti la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione. Al Direttore amministrativo, opportunamente qualificato, sarebbe invece affidato il compito di sottoscrivere gli atti aventi ad oggetto la gestione amministrativa e contabile dell'istituzione.

Nel complesso, meriterebbe probabilmente un'adeguata riflessione la riconsiderazione della figura del Datore di lavoro e del ruolo di Responsabile Trasparenza nelle AFAM.

Ovviamente, i relativi impegni di spesa trovano tutti fondamento giuridico nel bilancio dell'Accademia.

Quanto alla **capacità processuale**, per quanto già detto il Presidente dovrebbe essere il soggetto avente l'autorità di conferire procure agli avvocati incaricati della difesa in giudizio delle Accademie mentre il Consiglio di amministrazione dovrebbe avere il potere di conferire al Direttore e/o al Direttore amministrativo l'incarico di comparire in giudizio personalmente a nome delle Accademie nelle procedure nelle quali ciò sia possibile (es. procedura cosiddetta Fornero), al fine di poter deflazionare i contenziosi.

In quest'ottica si segnala la necessità di riproporre in sede parlamentare quanto già proposto da tutte le Conferenze AFAM e condiviso dai competenti Dirigenti ministeriali con gli emendamenti alla legge di Bilancio 2021 sulle funzioni del Presidente e sul rafforzamento e le garanzie da attribuire ai Nuclei di Valutazione.

Un'ulteriore proposta riformatrice riguarda l'**elettorato passivo e attivo del Direttore**. La richiesta del requisito di una precedente significativa esperienza amministrativa limita a volte la disponibilità di alcune importanti figure professionali del mondo artistico-culturale di candidarsi portando indubbio arricchimento con il loro prestigio all'Accademia. L'eventuale carenza di esperienza amministrativa potrebbe essere agevolmente superata da mirate attività di aggiornamento normativo che in realtà potrebbe risultare utile anche, in generale, a tutte le figure apicali della *Governance*.

Quanto all'elettorato attivo, si propone che in esso siano presenti almeno un rappresentante del personale tecnico-amministrativo ed uno degli studenti.

In ordine al **Consiglio di Amministrazione le cui funzioni vanno rafforzate** si propone anzitutto che il membro di nomina ministeriale sia possibilmente anche espressione significativa del Territorio in cui opera l'Accademia.

Si propone altresì di eliminare la nomina da parte del Ministro dei membri elettivi (docente e studente) al fine di consentirne un rapido insediamento.

E' altresì indispensabile che la **struttura amministrativa** venga rinforzata, nelle unità necessarie e nelle competenze, partendo dall'attribuzione di una chiara qualificazione dirigenziale del **Direttore amministrativo** - *attraverso concorso, corso-concorso e/o concorso riservato* - che sia quindi in grado di corrispondere pienamente alle crescenti esigenze funzionali di un ente di natura universitaria, cui spetta sempre più anche una gestione di fondi di ricerca e di finanziamenti europei.

Si pone poi l'obiettivo di maggiore valorizzazione degli strumenti telematici emersa in questi mesi per necessità ma anche per naturale evoluzione. Le potenzialità già riscontrate dello SW (Smart Working) e della DAD (Didattica a Distanza) suggeriscono di definire norme specifiche per regolare delicate questioni aperte sul versante della trasparenza e della sicurezza, sia sull'archiviazione che sull'utilizzo dei materiali prodotti.

In conclusione, la recente approvazione in Parlamento del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 104 del 2020 (c.d. Decreto Agosto) ha già approvato norme relative ai processi di statizzazione delle 5 Accademie di Belle Arti cosiddette "storiche", alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi all'interno delle istituzioni, e nuove modalità di composizione e costituzione degli organi di governo.

Si propone perciò in sede MUR la formulazione di un "**Regolamento Cornice**" che definisca in tutte le istituzioni AFAM criteri uniformi per la elezione delle figure apicali (Presidente, Direttore, CdA), cui adeguare gli Statuti delle singole istituzioni (Indizione delle elezioni, elettorato passivo, modalità di voto, metodo di elezione e quorum).

Tale problematica afferisce certo a un provvedimento legislativo di riforma della Governance, purtuttavia una disposizione urgente può essere posta allo studio del Tavolo tecnico AFAM per individuare misure immediate atte a migliorare il clima complessivo nelle istituzioni dell'Alta Formazione e consentire uniformità di trattamento per funzioni particolarmente delicate che riguardano gli Organi e il rapporto tra gli stessi.

È questa la condizione indispensabile a dispiegare pienamente tutto il potenziale di energie positive di cui sono dotate le Istituzioni AFAM



PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE

CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ACCADEMIE STATALI

1 - Premessa

a) L'A.D.S.I. nasce a Roma il 4 marzo del 1977 sull'esempio di analoghe associazioni operanti in altri Paesi europei. È un Ente Morale Riconosciuto con DPR 26/11/90, non ha scopi di lucro e a tal fine:

- favorisce la consulenza e l'assistenza giuridica, amministrativa, tributaria e tecnica a favore dei propri Soci ai fini della salvaguardia, conservazione, valorizzazione e gestione delle dimore storiche italiane, ed ha sezioni regionali in tutte le regioni d'Italia;
- intrattiene rapporti con i competenti organi pubblici;
- collabora con analoghe associazioni nazionali e internazionali, in particolare con quelle europee aventi scopi simili ed è membro della EHH (European Historic Houses);

- promuove studi, ricerche ed iniziative culturali dirette al conseguimento dei fini sociali;
- prospetta i mezzi per conseguire un più adeguato ordinamento legislativo europeo e nazionale

b) La Conferenza dei Presidenti delle Accademie Statali, costituita presso il Ministero dell'Università e della Ricerca il 6 febbraio 2013, rappresenta il circuito di 21 prestigiose istituzioni pubbliche ricche di competenze culturali e istituzionali nel raccordo con le diverse realtà del territorio, con l'obiettivo di :

-valorizzare e rafforzare il modello italiano della formazione artistica attraverso l'aggiornamento dei percorsi formativi e il potenziamento della ricerca.

-contribuire allo sviluppo di un sistema europeo per l'alta formazione artistica e per la ricerca, la sperimentazione e la produzione in campo artistico, nonché all'ampliamento delle collaborazioni internazionali nel settore artistico con le accademie e le università di tutti i paesi del mondo;

c) Il patrimonio storico-artistico architettonico e ambientale costituisce parte essenziale dell'identità culturale italiana. Di esso, una rilevante quota è rappresentata dal patrimonio privato.

d) Con il presente Protocollo di Cooperazione ADSI e la Conferenza dei Presidenti delle Accademie Statali intendono contribuire:

- alla diffusione della conoscenza di tale patrimonio e all'apprezzamento del suo valore;
- alla sensibilizzazione circa le criticità della conservazione di un patrimonio che deve essere tramandato alle generazioni future attraverso una efficace tutela e valorizzazione degli edifici e dei giardini storici, preservandoli dal degrado e dalla distruzione;
- alla valorizzazione di tale patrimonio in senso lato e come luogo dove le giovani generazioni e quelle future possano trovare un'occupazione legata ai propri territori di appartenenza.
- All'impulso nelle giovani generazioni –e nel caso specifico gli allievi delle Accademie di Belle Arti- di nuove modalità di approccio conoscitivo ed interpretativo al nostro patrimonio.

2 - ATTIVITA' PREVISTE

a) Per il conseguimento degli obiettivi anzidetti ADSI e la Conferenza dei Presidenti delle Accademie Statali realizzeranno un programma pluriennale incentrato sull'elaborazione e produzione da parte di studenti delle Accademie di progetti divulgativi incentrati sulla conoscenza del patrimonio storico architettonico ambientale privato e sulla formazione degli studenti stessi.

Le attività si articoleranno indicativamente nei seguenti settori:

- fotografia, per mostrare la bellezza del patrimonio, ma anche i rischi che questo corre, le difficoltà della manutenzione piuttosto che i molti siti – pubblici o privati – abbandonati;
- video, in particolare cortometraggi, da veicolarsi anche attraverso piattaforme digitali, focalizzati anche sulla trasformazione del territorio, sulla complessa e rilevante filiera economica collegata alle dimore storiche (turismo, artigianato e restauro, eventi);
- acquarelli o altre forme di arte visiva per raccontare il patrimonio in una rivisitazione, con mezzi attuali, del Grand Tour;
- interpretazione contemporanea, anche con mezzi innovativi, di questo patrimonio.

b) ADSI e la Conferenza dei Presidenti delle Accademie Statali promuoveranno e organizzeranno:

- a livello regionale, eventi espositivi delle opere realizzate nell'ambito del programma, presso strutture nella disponibilità delle Accademie e/o facenti parte della rete delle dimore storiche;
- a livello nazionale, una grande mostra dedicata al tema della salvaguardia del territorio e del patrimonio storico architettonico;
- iniziative rivolte al recupero e al mantenimento di tradizioni artigianali e delle arti applicate funzionali alla tutela del patrimonio storico architettonico.

3 - MODALITA' ATTUATIVE

a) ADSI e la Conferenza dei Presidenti delle Accademie Statali istituiscono un Gruppo di Coordinamento per:

- definire le linee guida del programma di attività;
- coordinare la valorizzazione complessiva delle varie attività svolte sul territorio.
- Organizzare attività di interesse nazionale

b) Sulla base delle linee guida si potranno realizzare attività di natura territoriale sulla base anche di ulteriori specifici accordi tra le Accademie territorialmente competenti e le singole Sezioni Regionali dell'ADSI.

Obiettivo 1:

Coinvolgimento attivo degli studenti delle istituzioni ABA AFAM, per azioni di qualificazione e innovazione specialistica degli studi e dei programmi curriculari, formazione di moduli interdisciplinari tra docenti ABA ed esperti di nomina ADSI (con riconoscimento dei crediti), specificamente orientati al rinnovamento di forme e competenze artistiche sui temi del paesaggio e delle espressioni artistiche e documentali collegate all'antropologia dei luoghi, alle tecniche pittoriche della pittura di paesaggio, al restauro dei beni culturali e delle immagini fotografiche.

Obiettivo 2:

Coinvolgimento didattico, sperimentazione cross-cultural, realizzazione di protocolli di collaborazione pubblico-privato su temi di ricerca innovativi; convergenze interdisciplinari su temi di ricerca culturale e scientifica elaborati dai docenti ABA e da esperti ADSI, con percorsi di formazione e tutoraggio degli studenti dei corsi coinvolti, indirizzati verso **l'incremento di conoscenze specializzate e integrate per la conservazione e valorizzazione delle eccellenze territoriali di valore naturalistico (giardini, orti, erbari, etc.) e degli ambienti caratterizzati dall'insediamento di dimore storiche (palazzi, ville, musei, castelli, etc), dalla presenza di elementi architettonici di pregio, di collezioni e raccolte di beni artistici e culturali facenti capo al sistema delle dimore storiche.**